



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Comunicato stampa LAV – 3 novembre 2021

COP26: L'IMPATTO DELLA PRODUZIONE E DEI CONSUMI DI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE ENTRI A PIENO TITOLO NELLE DISCUSSIONI DELLA COP26.

LAV: I CAMBIAMENTI CLIMATICI PARTONO ANCHE DAL NOSTRO PIATTO, URGE CAMBIAMENTO SOSTENUTO DALLE ISTITUZIONI

Ieri, nell'ambito della COP 26 a Glasgow, oltre cento paesi si sono impegnati al taglio di emissioni di metano del 30 per cento in questo decennio (ma non Cina, Russia ed India). In un altro accordo, 28 paesi, (Cina, Brasile e Russia inclusi) uniscono le forze per fermare la deforestazione in tutto il mondo entro il 2030.

Si tratta di impegni che, sulla carta, fanno lievemente sperare in una presa di coscienza del danno incalcolabile commesso nei confronti del Pianeta e di tutti i viventi che lo abitano, ma saranno poi onorati? Non senza un pieno e ampio riconoscimento, lungamente e volutamente ignorato dai decisori politici, dell'impatto della zootecnia sul clima.

"Dopo essere scesi in piazza (www.lav.it/news/flashmob-pre-cop26) in occasione della Pre-COP che si è svolta a Milano, torniamo a chiedere che le azioni di contrasto al cambiamento climatico prevedano anche interventi coraggiosi in ambito di politiche agricole e alimentari. È fondamentale che il processo già iniziato da parte dei singoli, verso sempre maggiori consumi di alimenti a base vegetale, sia supportato e trainato da adeguato supporto finanziario e istituzionale", dichiara LAV.

Gli ingenti sussidi che ogni anno arrivano agli allevatori attraverso la Politica Agricola Comune vanno a sovvenzionare quelle produzioni non sostenibili e responsabili di una massiccia parte di emissioni climalteranti, quali CO2 e metano a livello globale: circa un quarto delle emissioni è causato dal settore agricolo, all'interno del quale la zootecnia conta per il 70%.

È fondamentale dirottare tali finanziamenti verso il sostegno di produzioni di alimenti 100% vegetali in modo da favorire la trasformazione produttiva e la transizione alimentare, senza la quale non sarà possibile limitare il surriscaldamento del Pianeta al target di 1.5°C. Anche nell'ambito della ristorazione collettiva pubblica le amministrazioni

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale

devono dare il buon esempio ed apportare un contributo sostanziale diminuendo la somministrazione di alimenti di origine animale e aumentando i cibi proteici di origine vegetale.

“Il momento è cruciale per decidere di mettere al primo posto la salvaguardia del Pianeta svincolandosi da interessi concentrati nelle mani di pochi. Il sistema alimentare attuale non è più sostenibile. Non può esistere una transizione ecologica senza una transizione alimentare dalle proteine animali a quelle vegetali. La politica deve mettere questa scelta in Agenda in modo intelligente, e fare in modo che quell’economia basata sullo sfruttamento degli animali non continui ad essere sovvenzionata per distruggere il Pianeta e la vita dei cittadini”, spiega LAV.

Per sostenere tali richieste, LAV sta agendo a livello internazionale con altre ONG: ha sottoscritto la [lettera](#) in cui *Humane Society International* e altre 50 organizzazioni chiedono ad Alok Sharma, presidente della COP26, di riconoscere l’impatto catastrofico della zootecnia sul Pianeta nella conferenza di Glasgow. L’associazione, insieme ad altre 100 organizzazioni, è inoltre tra le firmatarie della [dichiarazione congiunta](#), coordinata da *Compassion In World Farming UK*, apparsa il 1° novembre sui britannici *The Times* e *The National* in cui si ribadisce la necessità di mettere al centro del tavolo di Glasgow la discussione sull’attuale sistema agroalimentare e l’urgenza di un cambiamento drastico dei consumi alimentari.

“Riconoscendo alle proteine vegetali il ruolo che meritano, ci si potrà spostare da un sistema distruttivo ad un sistema rigenerativo, molto più rispettoso dell’ambiente, degli animali e della salute umana. In sostanza, del clima e del Pianeta. Le azioni dei singoli cittadini devono essere supportate dalla consapevolezza e responsabilità dei politici, da cui non si può più prescindere. Il compito di guidare un cambiamento di modello alimentare ricade soprattutto sui Paesi occidentali, coscienti della gravità della situazione e in grado di razionalizzare e programmare soluzioni: il ruolo dei negoziatori è quello di riconoscere che un cambiamento alimentare è un’urgenza ormai non prorogabile nella lotta per il clima, trovare soluzioni efficaci e praticabili e incoraggiarle”, conclude LAV. 3 novembre 2021

Ufficio Stampa LAV tel. 064461325 – 3391742586 – 3290398535 – 3206770285 www.lav.it